



il giornale dello Spinone

N° 59 - Aprile 2012

BUON SANGUE NON MENTE

di Luca Massimino e Mario Di Pinto

Due giorni di prove sui selettivi terreni di Proceno e Reccna, seguiti dal Raduno di degli Spinoni.

Le genealogie dei cani che si sono messi in rilievo.

La verifica di razza di primavera è approdata nel Lazio, organizzata dalla delegazione del CISP con il supporto dell'Arcicaccia e del G. C. Viterbese.

Ottavio Mencio ha preparato l'appuntamento in ogni dettaglio con dedizione, precisione e cura, facendo tesoro delle esperienze maturate nella partecipazione a tante manifestazioni di razza in giro per l'Italia.

Notoriamente i cinofili apprezzano i ristoranti, i comodi luoghi di raduno, i bei premi e quant'altro, ma l'importante sono i terreni e la selvaggina: e non v'è dubbio che la ZRC di Proceno e di Renana nel comprensorio di Castelgiorgio hanno le carte in regola per soddisfare anche i braccofili e gli spinonisti più esigenti.

Si è cominciato sabato 3 marzo con 3 batterie di "Speciali" più la prova giovani.

Alla Renana giudicavano Bianconi e Nurra (che ha avuto anche il merito di essersi adoperato per ottenere la concessione della zona).

Io ho giudicato la "Giovani" a Proceno che ospitava anche la batteria di Mario Di Pinto.

Per non far tardi al Raduno, si è dovuto rinunciato all'importante rituale del commento delle relazioni, limitandoci ad enunciare le Classifiche, per altro rese scarse dalla severa selezione operata da quei tipi di

terreni e dalla selvaggina super-doc; per di più un regolamento che stento a comprendere ha escluso la lepre dalle specie valide per il punto, sottraendo così buone occasioni per mettere in luce cani meritevoli. Comunque i fagiani non mancavano e chi li sapeva cercare ha potuto mettersi in mostra.

Come normalmente avviene quando il Giudice è un vero cacciatore, Mario Di Pinto mi ha confessato di essersi divertito sia per la qualità dei cani che per i terreni della prova ed ha messo tre Spinoni all'Ecc., per l'atteggiamento 3 femmine, con la vittoria di Atena di Valdesi, condotta da Nelli, che ha preceduto Darma del Buonvento di Agnocchetti, condotta da Mencio; la terza piazza – con punto su beccaccia – è stata per Genny sempre di Valdesi, ancora condotta da Nelli.

Anche i miei Giovani correvano in un terreno non facile, affrontando dapprima un calanco che degradava sulle colline di grano fino al piano paludoso, indi alcuni campi ancora scarsamente coperti, altri già idonei ed un paio ancora spogli. Col punto è rimasta solo Ferentum Tekla, roana di Giancarlo Prati, che in queste cacce è magistralmente a suo agio: ha fermato un fagiano al bordo di una macchia e alla fine un leprone.

Scarsi i risultati delle altre due batte-

rie in cui Nurra ha messo al MB Noè di Agostinelli condotto da Veltroni; Bianconi è andato "in bianco" (scusate il gioco di parole).

Il Raduno è stato ospitato dal campo sportivo di Grotte di Castro con M. Grazia Poli e Raffaele Pozzi a giudicare rispettivamente maschi e femmine. A quest'ultimo anche le Coppie ed i Gruppi.

26 Bianco Arancio e 18 Roano Marrone nei ring.

Alla fine, a disputarsi la palma della vittoria nel ring di Maria Grazia Poli son rimasti i Bianchi Arancio Baldo del Buonvento e Vera dell'Adige, mentre fra i Roano Marrone c'erano Ferentum Sofocle e Ferentum Tecla: la spunterà Vera dell'Adige davanti a Ferentum Tekla che si aggiudicava la "combinata" in virtù dell'Ecc. conquistato in prova e del CAC nel Raduno.

Seguivano le altre due femmine di Valdesi cioè Atena (1° Ecc. in prova e 3° Ecc. in Raduno) e Genny (3° Ecc. in prova e 4° Ecc. in Raduno). Quindi anche in questo caso le femmine sui più alti gradini del podio. Dopo di che la cena sociale ... che ha coinciso col mio 53° compleanno!

Domenica 4 marzo era di scena la Libera italiani ed ancora la Giovani, sempre a Proceno e Renana, terreni questi che si riveleranno avari di ri-

sultati: son stati infatti senza classifica i Giovani giudicati da Pozzi, ed un solo M.B. è stato assegnato a Davidensi's Ciro di D'Arrigo, condotto da Nelli.

Mario Di Pinto ha assegnato due Ecc. ad Alba di Iacobelli che ha preceduto Vento di Cascina Croce, condotto da Tirotti.

Nella mia zona, Ario delle Acque Alte

di Selvi si è prodotto in un acuto che gli ha meritato il cartellino, seguito dal M.B. di Ferentum Rania di Piacentini. Questa è la cronaca . . . ma mi piace esprimere altre considerazioni riguardanti la selezione della razza, fondamentali per noi utilizzatori ed allevatori ed indurci a non acconsentire all'umana tentazione di scegliere come riproduttore il nostro cane o quello

più facilmente raggiungibile, bensì di rivolgerci al riproduttore la cui origini ed i cui risultati lo raccomandano maggiormente.

Ecco perché è utile un breve escursus delle genealogie dei soggetti che si sono messi in mostra, (sperando che la schematizzazione dei dati li renda più memorabile per chi li legge).

Luca Massimino

Ferentun Tecla padre Ch Ass. Ferentum Lato madre Ch Ass. Ferentum Ira	Ario delle Acque Alte (CAC in prove ed in Raduno) : padre Ch Ass. Ferentum Lato
Ferentum Lato (Ch Ass.): padre Tobia	Alba (Ecc. in prove): padre Tobia
Genty padre: Tobia madre Fosca	Atena padre Ubaldo del Subasio madre Sibilla del Pratomagno
Noè padre Indro Ice Strom del Subasio madre Qurcia del Brenton	Ferentum Rania M.B. in prove e CAC in Raduno: padre Ferentum Veio madre Ferentum Diamante
Davidensi's Ciro (M.B. in prova, Ecc. in Raduno) padre Zor dei Pedrazzini madre Goccia di Nitida	Darma del Buonvento (M.B. in Raduno ed Ecc in prova) padre Tristano del Buonvento madre Zelda

GIUDICARE DIVERETENDOSI

Proceno è uno di quei posti che ti riconciliano con le prove, che ti affascinano ed ispirano le sensazioni che fanno della cinofilia venatoria una delle più belle discipline zootecniche. E ciò è dovuto alle sue colline ricoperte di bosco ceduo di querce, intervallate da ripidi calanchi da cui sgorgano un intreccio di rigagnoli; e là è il dominio di rustici fagiani, pernici rosse autoctone e qualche beccaccia che offrono ai nostri irsuti compagni a quattro zampe una severissima occasione di verifica e dove – se il cane non ha gran passione e mentalità – di strada ne fa ben poca.

Questa premessa potrebbe suonare fuori luogo perché per le prove dovrebbe essere sempre così: ma insisto sul condizionale “dovrebbe” perché – purtroppo – così sempre non è . . . anzi lo è sempre più raramente.

Chiudo quindi il lungo (ma doveroso) prologo.

Sabato 3 marzo ho giudicato una batteria della Speciale Spinoni in cui erano iscritte numerose femmine (per le quali ho un debole anche quando hanno quattro zampe!) tre delle quali condotte dal bravo Nelli, che dimostrano la tipicità e l'efficienza necessaria in un ambiente tanto impegnativo: riuscirò a metterne in classifica tre – due di Nelli (Atena e Genny) ed una di Mencio (Darma del Buonvento), tutte e tre con un meritatissimo Eccellente. Da Darma ho visto un punto in un rovetto “impossibile”. Oltre a ciò – verificate in terreni aperti – le tre Spinone hanno messo in luce qualità di movimento e di portamento che le qualificano come soggetti stilisticamente dotati. Insisto sull'importanza che le prove

– tanto più le Speciali di razza – si svolgano in terreni e su selvaggina che forniscano una vera “selezione”. Unico commento è che forse il livello delle difficoltà in queste zone potrebbe essere un po' eccessivo per le prove “Giovani”, però – tant'è – nessuno è perfetto, nemmeno le ZRC. Nel pomeriggio ha avuto luogo il Raduno che – per chi mi conosce – non rappresenta il centro dei miei interessi. Passeggiando però fra i ring ho constatato con piacere che i cani esposti erano in larga proporzione gli stessi che avevamo visto all'opera sul terreno delle prove. E lasciando ai colleghi i commenti tecnici del caso, ritengo sia una piacevole conferma dell'equazione che i cani bravi sono anche tipici (proprio perché la tipicità è funzionale!).

La domenica ha avuto luogo la “Mi-

sta italiani” (ed ancora una “Giovani”) in cui si son messi in luce due Bracchi italiani di Tirotti, perfettamente nella nota di quel difficile concorso; uno dei due, benché dotato di ottime qualità, non è riuscito a “chiudere” su di un fagiano ben avventato ma che non consentiva confidenze di sorta. Del resto, come di regola, dopo un giorno di prove, i “selvatici realmente tali” diventano ancor più difficili, col risultato che gli incontri sono stati meno numerosi rispetto a sabato.

In conclusione due sono stati i cani in classifica, cioè la Spinona Atena del dr. Iacobelli con una prestazione

di grande esperienza conclusa con una ferma perentoria su di un fagiano ed un Bracco italiano di Tirotti, Vento di Cascina Croce, lui pure con un buon punto su fagiano. Molto bene era andato anche Biro di Leonardo Antonielli che, dopo aver fermato un fagiano, lo ha lasciato dopo un guidata maledettamente lunga.

Ripeto che si è trattato di una prova bellissima con ottima selvaggina in una zona di ripopolamento tutta validissima, che ha rappresentato un’ottima scelta del nostro bravo Delegato Ottavio Mencio.

Per la selezione dello Spinone ce ne vogliono diverse così!

Mario Di Pinto



I protagonisti

